



Settembre, il mese del rientro. Si riapre, si riparte, si ricomincia. La scuola, il lavoro, le attività. Qualcosa, però, l'estate avrà lasciato. Paesaggi, persone, luoghi e affetti, rivisti e corretti, o del tutto nuovi. E anche riflessioni, pensieri e propositi per la stagione che si è appena aperta. Un augurio, allora, affinché tutto questo bagaglio di storie e visioni vi accompagni in un inizio d'autunno carico di buone cose.

Una
parola tira l'altra

La malinconia? Non abita qui

Conversazione con Daniela Di Domenico, coordinatrice personale pulizie Crescere Insieme

Quando hai cominciato a lavorare con Crescere Insieme?

Il giorno della festa della donna, l'8 marzo del... (Daniela si apre in un sorriso, incerta) 2002. Certo, 2002. Eh, sì, sono già 7 anni. Che giornata!

Perché, che giornata è stata?

Avevo sempre sentito parlare del Cottolengo, ma entrarci è stato comunque sorprendente. La Suora Superiora mi accoglie con un: «Lei chi è?» «Avrei un appuntamento con la coordinatrice» dico io. Così, mi indica la strada e mi presenta una signora che stava passando: «Ecco, lei è una delle ospiti di un reparto dove andrai a lavorare». Quando mi trovo sola in ascensore con questa persona appena conosciuta, cerco di attaccare bottone. Il risultato? M ha insultato per due piani.

Qual era la tua mansione?

Ausiliaria in alcuni reparti. Quel giorno ero lì per visitarli. Se penso a come sono approdata a questo lavoro... In un primo momento, non ero molto convinta. Forse, inizialmente, avevo anche rifiutato la proposta. Era stata mia sorella, che lavorava già nella cooperativa, a presentarmi. Ero un po' perplessa, perché temevo di non riuscire a stare al fianco in maniera positiva con le persone con disabilità. (Daniela si rabbuia un attimo. Solo un attimo) La mia bimba, no, anzi, ragazzina - sai, adesso ha 12 anni e dice di non essere più una bambina - mia figlia, dicevo, è in carrozzella. Credevo di aver bisogno di altre esperienze, meno dure, fuori da casa.

E poi? Cos'è che ti ha convinta?

Avevo bisogno di cambiare. I miei genitori hanno un negozio di cornici a Chivasso che era sempre stato il mio contesto lavorativo. Dopo un periodo difficile, dato dalla perdita di uno dei due gemelli di cui ero in attesa, ho provato a fare un salto. Dal

mio ingresso al Cottolengo, le ospiti mi sono entrate nel cuore. Tutte quante. Diventano la tua famiglia, non ci sono più mezzi termini. Ho scoperto presto che stavo crescendo, che potevo contare ogni giorno su delle grandissime lezioni di vita. E mentre avevo a che fare con persone meravigliose, riuscivo anche a confrontarmi con una parte di me, impaurita, o forse solo arrabbiata.

Che cosa fai adesso? Qual è il tuo ruolo?

Coordino il personale delle pulizie.

Ho saputo che hai promosso una giornata di pulizia volontaria a Mafalda, di cui abbiamo dato notizia anche sul foglio mensile. Di che cosa si è trattato?

Una volta Maria Pia mi ha chiamata: «Mamma mia, in comunità ci sarebbe bisogno di un intervento profondo. Ci sono tutti i pavimenti da rimettere in sesto». Hanno dei bellissimi pavimenti, là, in cotto antico. Nel tempo hanno subito trattamenti che li hanno rovinati. Le dico di non preoccuparsi, che avrei trovato modo di rimediare prima possibile. Sono un paio d'anni che collaboro con il titolare della Ditta Comarc. E proprio a lui, al signor Cossu, mi sono rivolta, invitandolo a un sopralluogo a Mafalda. M sono inventata una giornata di beneficenza. Un sabato, il primo sabato libero del sig-

Cossu che ho scovato nella sua agenda. Con me c'erano Gristina Dontu di Crescere Insieme, mia figlia e anche un'amica, insegnante, che ha intrattenuto i bambini con dei giochi. Il signor Cossu ha offerto macchinari e prodotti, gratuitamente, nonché la sua manodopera. Ancora adesso, dopo diversi mesi, mi ricorda la giornata e mi chiede dei ragazzi. Devo dire che con tutti i suoi impegni ha fatto dei salti mortali.

Hai in mente di organizzare altrove simili giornate di volontariato?

Cose da fare, ce ne sarebbero. Le prospettive esistono, bisogna solo metterle insieme, trovare il tempo e le persone che abbiano voglia e disponibilità.

Adesso ti chiederei di associare un libro al tuo lavoro.

(Daniela sorride.) Leggo libri gialli o simili: Faletti, Dan Brown, Stieg Larsson, sai, quello di *Uomini che odiano le donne*. Questa estate ho letto *La solitudine dei numeri primi*.

Ah, bel libro.

Bello. Molto malinconico. Io speravo nel finale, e invece... Ma tutto questo solo per dire che il Cottolengo non è così... (Daniela d'un tratto scoppia a ridere.) Ecco, potrei associarlo a un libro della Littizzetto. Là, c'è lo spirito. Lo spirito della vita.



<http://files.splinder.com>

FORMAZIONE PER LE OSS

Il 15 settembre ha preso avvio un corso di formazione per operatori socio-sanitari organizzato dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo, che coinvolge circa 60 OSS della Famiglia SS. Innocenti.

Il percorso, rivolto alle operatrici laiche e articolato in 5 incontri della durata di 3 ore ciascuno, tratterà diverse tematiche: la spiritualità cottolenghina, la concezione di casa, la relazione di cura, il ruolo dell'educatore, la funzione educativa

delle attività laboratoriali.

Il primo incontro è stato condotto da Don Paolo Boggio, sacerdote cottolenghino e cappellano della famiglia SS. Innocenti, e Sr. Maria Del Bene, Direttrice della Famiglia SS. Innocenti.

Dopo un inquadramento storico, i due docenti hanno approfondito i diversi argomenti, riuscendo in maniera magistrale a tradurre la spiritualità cottolenghina in indicazioni operative, modalità di intervento e atteggiamenti quotidiani.

appunti di viaggio



NUOVI BAMBINI PER ABCILIEGIA

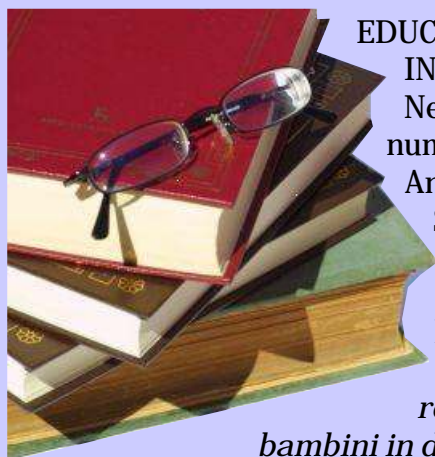
Abciligia, dopo il successo dei Centri Estivi, ha riaperto i battenti accogliendo 8 nuovi iscritti.

I bellissimi spazi del nostro nido si sono così riempiti di voci e rincorse, colori e storie, per inaugurare una stagione all'insegna della meraviglia dei primi apprendimenti.

Il nostro augurio per un anno in crescita!



direfarepensare



EDUCAZIONE E
INFANZIA.
Nell'ultimo
numero di
Animazione
Sociale 8-
9/2009 è
apparso
l'inserto *La
quotidiana
relazione con i*

bambini in difficoltà,

approfondimento corposo e

interessante a cura di vari autori che riprende
il tema della relazione con i minori, in

Per segnalare articoli o altro materiale, inviare una mail a crescereinsiemeinforma@consorziokairos.org

particolare i bambini, esplorando la
complessità del lavoro educativo.

LA RIUNIONE COME STRUMENTO DI
LAVORO. Per coloro che per ruolo e funzione
(coordinatori, responsabili, referenti, ecc.) si
trovano a gestire gruppi di lavoro attraverso lo
strumento *riunione*, l'articolo *Incontrarsi tra
attese e disincanti* di Paola Sculari fornisce
spunti di riflessione ed elementi critici
(Animazione Sociale 8-9/2009)

*La rivista Animazione Sociale è in consultazione presso la
segreteria.*